



CONSCRATE
PER ESSERE INVIATE
E
GENERARE VITA

1. Canto allo Spirito Santo

1° momento – La Parola di Dio sorgente di vita

Quando parliamo o riflettiamo sul tema: generare vita nella vita religiosa, il nostro pensiero va subito alla Parola di Dio che genera la vita, fortifica la fede, realizza miracoli, guarisce, trasforma, edifica, infonde speranza e ci porta sempre a Dio.

La persona consacrata genera vita, se vive con radicalità il vangelo, ossia, se vive l'alleanza del Battesimo. Alleanza basata nell'amore: *Amore a Dio* "con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutto l'intelletto, e con tutte le forze" (Dt 6,4-9; Mc 12, 28-30).

Nel libro: "La Teologia della Vita Consacrata" – Pe. Lourenço Kearns, parla del desiderio sincero di amare Dio con passione, e di entrare in un processo di innamoramento per Dio, perché, nella contemplazione, scopriamo che Dio, per primo si è innamorato di noi. E' dall'amore a Dio che scaturisce l'amore al nostro prossimo.

Vivere il Primato dell'Assoluto, significa che nella vita di una consacrata, ci sarà soltanto un Assoluto, che è Dio, tutto il resto è secondario "è perdita" (Fl 3,7-9).

La vita religiosa per essere feconda deve essere vissuta come una liturgia, nella quale presentiamo a Dio la nostra lode, la nostra adorazione e la nostra offerta, attraverso tutta la vita.

Perché la Parola di Dio genera e suscita una vita nuova? Perché trasforma e santifica, come ci rivela Paolo nella sua lettera a Timoteo: "Tutta la Scrittura è ispirata da Dio, è utile per insegnare, convincere, correggere e formare alla giustizia" (2Tm 3, 16). Questa Parola ci interroga, ci illumina, ci guida e consola, ci indica la strada da percorrere. S. Pietro dice che rinasciamo attraverso la Parola "...essendo stati rigenerati non da un seme corruttibile, ma immortale, cioè dalla parola di Dio viva ed eterna" (1Pt 1,23).

Altri brani della Scrittura: 1Gv 1; Eb 1, 1-4; 1Pe 1,22-24; 2Tm 3, 14-17

Per la riflessione personale

1. Che luogo occupa la Parola di Dio nella mia vita ogni giorno e come mi lascio interpellare da essa?
2. Praticando la Parola di Dio quale frutti di vita nuova percepisco in me e per gli altri?

2° momento – Lievito nel mondo

Gesù ci dice: "Voi siete il lievito", un lievito che fa crescere e germinare vita nuova. La parabola del lievito rappresenta la trasformazione invisibile, però reale, che il Regno di Dio opera nell'umanità, passando da cuore e cuore.

Non è necessario molto lievito per lievitare la pasta; mentre si meschia nella pasta si scioglie, scompare, però insaporisce il pane. Così anche noi religiose dobbiamo realizzare tutto con amore, servire gratuitamente, senza apparire, come dice S. Paolo: siete una pasta nuova, liberandovi del vecchio lievito.

Il nostro compito è continuare la missione di Gesù Cristo, far lievitare la farina per produrre una vita nuova. Perché ciò avvenga, è necessario fare delle scelte che ci aiutano a vivere l'identificazione con Gesù Cristo e assumere la sua causa.

Sappiamo quanto è difficile, oggi, fare scelte per tutta la vita, specialmente di fronte a questa cultura globalizzata, che offre altri valori, vantaggi e facilità. È in questo mondo che abbiamo la grande missione di denunciare il peccato e, rivelare, l'amore creativo e redentore di Dio, e rivelare attraverso le nostre azioni, le meraviglie di Dio. "Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli". (Mt 5,16). Infine c'è un'intera umanità che aspetta: persone senza speranza, famiglie in difficoltà, bambini abbandonati, ricchi ma con il cuore vuoto; e in questo contesto, mancano operai per suscitare speranza per una vita nuova nel Signore.

L'amore di Dio per l'umanità è la base del Regno; ciò ci deve far vivere una grande passione per l'evangelizzazione, ad esempio di Gesù Cristo e del nostro Fondatore. L'incontro con Gesù, la relazione con il Trascendente, ci aiuta a cambiare valori e relazioni.

Come riscattare la persona per una vita nuova? Questa è la domanda. Forse ci aiuterà quello che S. Paolo scrive ai romani, indicando che una giusta autostima può stabilire buone relazioni, riconoscendo la propria dignità (cf Rm 12,3)

L'autostima e la stima per gli altri può essere una forza trainante per avere un mondo più umano, meno violento e socialmente ingiusto. Per raggiungere questo scopo, noi religiose, con i nostri collaboratori, tenendo conto del dono della fede e della libertà dei figli di Dio, abbiamo la responsabilità di aiutare le persone a conquistare la propria dignità.

Altri brani della Scrittura: Mt 13, 33; Lc 13, 20-21; Ef 4,1-7; 1 Cor 5,6-8

Per la riflessione personale

1. Come posso contribuire perché le persone riacquistino la propria dignità?
2. Mi sento chiamata a collaborare nell'evangelizzazione? Come posso rispondere a questa chiamata?

3° momento – Il Sangue dei martiri è fonte di vita nuova

Quando volgiamo lo sguardo sulla storia dell'umanità e particolarmente sulla storia dell'evangelizzazione, ci troviamo di fronte a tanti martiri che, con coraggio e audacia confermarono la loro testimonianza di fede e di fedeltà al piano di Dio, donando la propria vita fino al martirio.

Pensare che questo sangue è fonte di vita, può sembrare strano, ma non lo è, abbiamo l'esempio di Gesù che "ci ha amato fino alla fine" lasciandosi annientare fino all'ultima goccia di sangue, per la salvezza dell'umanità. Dal sangue dei martiri arriva un nuovo modo di annunciare e proclamare il Vangelo, di denunciare l'ingiustizia, il peccato, e tutto ciò che ci allontana dalla Parola di Dio. Parola viva ed efficace che libera e salva per creare una nova realtà.

La vita dei martiri, a volte ci spaventa, ci fa soffrire, però da questo dolore può nascere una nuova parola di speranza, di fiducia, un cammino di conversione verso Gesù Cristo, una vita nuova guidata dall'amore, dal perdono e dalla misericordia.

I martiri hanno sempre avuto molto presente l'amore misericordioso di Dio. Noi, religiosi, oggi non possiamo avere paura, o perdere la speranza come ci dice Papa Francesco; dobbiamo vivere il martirio consegnandoci totalmente all'Assoluto, parlare del Vangelo, portare la speranza a quelli che non l'hanno, aiutare gli oppressi, rendendo visibili i gesti di Gesù ed il nostro carisma.

Altri brani della Scrittura: Sl 30; 123(124); 2Mac 7, 1-2. 9-14; Sab 3, 1-9; At 7, 55-60; Ap 12, 10-12a.

Per la riflessione personale

1. Dove cerco la forza per superare le difficoltà di ogni giorno?
2. Come posso far sì che le difficoltà diventino una possibilità di crescita personale e comunitaria?
3. Mi sento capace di vivere il martirio per generare vita nuova?